



UMBRIA – INTRODOTTO LO PSICOREATO DI OMOFOBIA

1. Introdotto lo psico-reato di omofobia

La scorsa settimana la Regione Umbria ha approvato una legge che potrebbe presto essere adottata anche da noi. Ne trovate una descrizione qui:

<http://www.ilgiornale.it/news/cronache/approvata-legge-pro-gay-che-istituisce-reato-pensiero-1383253.html> .

Come potrete leggere è stato istituito una sorta di tribunale degli omosessuali in ambito lavorativo e scolastico. Sigle come Arcigay e Anddos non potranno essere contrastate quando vorranno agire nelle scuole, controllare aziende e enti pubblici e promuovere iniziative per far apprezzare la "cultura" Lgbt.

2. A Perugia abbiamo combattuto

Il CDNf si è opposto, non solo con questo Comunicato stampa:

<http://www.difendiamoinostrifigli.it/gandolfini-famiglie-dellumbria-dicono-no-alla-legge-regionale-sullomofobia-che-limita-liberta-e-promuove-il-gender/> , ma anche organizzando un Convegno e, domenica scorsa, una fiaccolata che ha raccolto oltre 500 persone: <http://www.difendiamoinostrifigli.it/gandolfini-famiglie-dellumbria-dicono-no-alla-legge-regionale-sullomofobia-che-limita-liberta-e-promuove-il-gender/> .

Soprattutto si è cercato il dialogo con tutti i partiti dell'opposizione alla Giunta del Partito Democratico, senza tuttavia trovare ascolto in tutti e singoli i sei Consiglieri che dovrebbero opporsi al PD, purtroppo divisi tra loro.

3. L'Umbria è solo una delle ondate dello tsunami omosessualista

Dobbiamo renderci al più presto conto che quanto è accaduto in Umbria sta venendo organizzato ovunque:

<http://www.totustuus.it/modules.php?name=News&file=article&sid=5236&t=Patto-scellerato-tra-comuni-e-associazioni-gay->

La tattica è chiara: una volta approvata una legge quadro del Parlamento, la sua attuazione passa agli Enti Locali, all'interno dei quali opera la rete LGBT che è composta da oltre 250 piccole associazioni:

<http://www.scosse.org/educare-alle-differenze-2016-i-copromotori/>

4. Che fare?

Non aspettiamoci che le autorità ecclesiali facciano quel che dobbiamo fare noi.

L'unico modo per cercare di fermare lo tsunami è fare pressione sugli esponenti dei partiti disposti ad ascoltarci: basta con le illusioni, chi governa con il PD non ascolterà.

Occorre che tutte le persone, associazioni e i movimenti ritrovino l'unità di intenti che, sola, può fare numero e così suscitare l'interesse e la disponibilità ad ascoltarci dei partiti.

In pochi mesi il nostro gruppo è divenuto la realtà bolognese più capace di mobilitare i cattolici, ma quanto fatto non basta: in quest'opera di sensibilizzazione e di passa-parola ciascuno di noi ha una responsabilità importante.

Si apre la Settimana Santa: chiediamo all'Addolorata che ci ottenga luce per deciderci ad agire e forza per svolgere le tante piccole azioni necessarie a questa battaglia.

Cordiali saluti e grazie per l'attenzione, 10/04/2017

Fonte: Difendiamo i Nostri Figli - Bologna <bologna@difendiamoinostrifigli.it>